

COLLEGAMENTO

GRUPPI FAMIGLIA

RIVISTA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE



ASSOCIAZIONE
FORMAZIONE E FAMIGLIA



CENTRO SERVIZI PER IL
VOLONTARIATO SVILUPPO
E SOLIDARIETÀ IN PIEMONTE

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 253/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Torino 2 - Supplemento al n. 1/2005



**15 ANNI
DI SERVIZIO**

In caso di mancato recapito inviare al CRP
TORINO NORD CMP per la restituzione al
mittente previo pagamento resi

IN QUESTO NUMERO:

15 ANNI DI SERVIZIO

DI NORIS E FRANCO ROSADA

Questo numero speciale vuole festeggiare due traguardi: il primo è rappresentato dai 15 anni di vita dell'esperienza di collegamento tra Gruppi Famiglia, il secondo dal n. 50 della rivista di collegamento.

Sono due tappe importanti, che ci auguriamo possano proseguire ancora per molti anni, continuando ad avere come obiettivo quello di essere al servizio della coppia e della famiglia.

Per fare il punto sul cammino percorso e, soprattutto, per rilanciare le attività intraprese, usciamo con questo speciale, che vuole ripercorrere in sintesi i 15 anni di esperienza e presentare ai lettori il convegno che, giovedì 2 giugno, organizziamo a Torino.

Contiamo, nel prossimo autunno, di poter dare largo spazio, sempre su queste pagine, ai temi affrontati nel convegno.

AI LETTORI

Questo numero viene inviato a tutti i nominativi presenti nell'indirizzo.

Con molte coppie si sono persi i contatti, ma sappiamo che tutti, nei limiti delle loro possibilità, hanno contribuito perché il collegamento tra Gruppi Famiglia raggiungesse questo traguardo.

A voi tutti, cari lettori, è dedicato questo numero, che è un'iniziativa gratuita realizzata insieme al Centro Servizi V.S.S.P., per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà.

GF GRUPPI FAMIGLIA

TRIMESTRALE DI COLLEGAMENTO
sito: www.gruppifamiglia.it

- Redazione: Noris e Franco ROSADA
via R. Pilo, 4 - 10143 Torino
- Tel. e Fax 011 759 978
- e-mail: formazionefamiglia@libero.it
- Contributo minimo annuale: € 10,00
- Contributo sostenitore: € 25,00
da versarsi sul C.C.P. 36690287 intestato a:
Formazione e Famiglia, Via Pilo, 4 - Torino

Direttore Responsabile: Mario Costantino - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4125 del 20/12/89
Gruppi Famiglia - Supplemento al n. 50 - 2005
Proprietà: Associazione "Formazione e Famiglia"
via R. Pilo, 4 - 10143 Torino
Impaginazione: www.servizigrafici.it
10060 Bricherasio (TO) - Tel. 0121.349237
Stampa: Grafica Cavourse - via Nuova, 7
10061 Cavour (TO)

COLLEGAMENTO, NON MOVIMENTO

Una breve riflessione introduttiva di Anna e Guido Lazzarini, coppia responsabile del collegamento, e la testimonianza di Noris e Franco Rosada, responsabili della redazione

A partire dagli anni '70 abbiamo dovuto constatare il forte cambiamento sociale che stava attenuando - e quasi cancellando - i valori della famiglia.

Contemporaneamente ci siamo sentiti interpellati dal forte invito, proveniente dal Concilio, alla responsabilità personale dei credenti.

Tutto ciò ci ha convinti che, per "rievangelizzare" le famiglie, fosse necessario offrire una catechesi vitale e un metodo che, nelle singole realtà parrocchiali, facessero crescere nella fede e favorissero la comunione, ma senza altra etichetta se non quella di "Gruppi Famiglia", volendo così sottolinearne l'incarnazione in parrocchia e la fedeltà ai piani pastorali parrocchiali e diocesani.

La varietà delle situazioni e il non facile coinvolgimento di adulti in un'esperienza di cammino di fede hanno fatto emergere la necessità, pur nella totale autonomia dei gruppi, di momenti di incontro che, coinvolgendo tutte le realtà, fossero di incoraggiamento, sostegno, riscoperta delle motivazioni iniziali. Così è nato il collegamento e questo giornale.

Entrambe queste nuove realtà hanno da sempre voluto offrire occasioni e spunti di approfondimento su temi biblici, teologici e sociali, scambi di notizie, programmi di attività, per un reciproco, permanente sostegno.

In particolare il giornale ha sempre cercato mantenere collegate tutte le famiglie e i sacerdoti/religiosi contattati in tante occasioni di formazione nelle varie parti d'Italia, sia che facciano ancora parte di gruppi sia che, per i più vari motivi, se ne siano staccate o abbiano visto "morire" il loro gruppo.

Un grande grazie a Noris e Franco Rosada per il fedele e intelligente impegno di redazione ed un grazie anche a tutti coloro che, in varia forma, hanno partecipato a far crescere quello che era nato come un semplicissimo foglio di collegamento.

Anna e Guido Lazzarini

La rivista di collegamento

Sono passati 15 anni da quando, nelle feste di fine anno (1989) imbastivamo, davanti a una macchina per fotocomposizione, il primo numero di questo foglio di collegamento.

Bisogna dire che, se noi eravamo alla prima esperienza, Anna e Guido erano più esperti di noi.

Avevano creato e seguito per anni un analogo foglio per i gruppi CPM di Torino e avevano avviato a Vittorio Veneto una testata di cui ora si riprendeva il nome: "Gruppi Famiglia notizie".

Quattro pagine, tre numeri l'anno, neanche una foto. Le pagine diventano 8 quando nel 1994 la staffetta passa a Maria Rosa e Franco Fauda.

Il giornale, grazie anche alla professionalità di Daniele Sasso, cambia carta e faccia, compaiono le foto, si fa più bello. A fine '99, con la nuova coppia responsabile, Céline e Paolo Albert, la redazione torna a noi, che comunque avevamo continuato a collaborare al giornale.

Il foglio diventa trimestrale e, a inizio 2001, si passa a 12 pagine. Nel 2003 c'è una nuova impostazione grafica, merito di padre Cesare Giulio IMC, e le pagine diventano 16.

Infine, nel 2004 si introduce la foto di copertina, insieme alla denominazione "rivista" in quanto il giornale è diventato via via monografico pur conservando il suo ruolo di informazione delle attività interne al Collegamento.

Siamo cresciuti e speriamo di crescere ancora, ma questo sarà possibile solo con il vostro fattivo sostegno, non solo economico ma anche di idee, articoli e foto.

Noris e Franco Rosada



LA GENESI DEI GRUPPI FAMIGLIA

Come è nata l'idea dei Gruppi Famiglia e del Collegamento Nazionale tra Gruppi

Tutti coloro che sono inseriti nei Gruppi Famiglia li conoscono o almeno ne hanno sentito parlare: ci riferiamo ad Anna e Guido Lazzarini, senza i quali questa esperienza di collegamento tra i gruppi non esisterebbe.

Un po' di storia

Anna e Guido sono entrambi romagnoli, sbarcati a Torino per amore della sociologia.

Già impegnati nella pastorale familiare, una volta a Torino sono entrati a far parte del CPM, un movimento di spiritualità di coppia di origine francese che, partendo dalla formazione permanente delle coppie che vi fanno parte, attraverso soprattutto la Revisione di Vita, si occupa della preparazione dei fidanzati al Matrimonio.

Un cammino che inizia nel 1983 e che porta alla nascita del Collegamento nazionale tra Gruppi Famiglia

Dai fidanzati alle famiglie

Dopo anni di impegno nei CPM, "Centri di Preparazione al Matrimonio", che li porta ad essere segretari diocesani, verso la fine del loro mandato incominciano ad interessarsi anche delle coppie sposate approfondendo un'esigenza molto sentita nei CPM, cioè il "post-CPM", condividendo i primi progetti con don Beppe Anfossi.

Ad un convegno nazionale di pastorale familiare, tenutosi a S. Benedetto del Tronto verso la primavera dell'83, ricevono una richiesta di "aiuto" dal delegato per la pastorale familiare della Diocesi di Vittorio Veneto.

Non potendo recarsi facilmente fin là (figli ancora piuttosto piccoli, insegnamento, distanza notevole) nasce l'idea dei Campi Estivi: una sola settimana il primo anno, poi subito 4 settimane dall'anno successivo, nello stupendo scenario delle Dolomiti.

La partecipazione ai campi, inizialmente limitata alle coppie di Vittorio Veneto, coinvolge col tempo persone di altre Diocesi e nascono i Campi Estivi anche sulle Alpi lombarde e piemontesi.

Per mantenere i contatti con le coppie che hanno partecipato ai campi si iniziano ad organizzare alcuni incontri durante il resto dell'anno: di qui sono nati alcuni moduli del "Percorso di fede della coppia" e del "Percorso di fede della famiglia" e le scuole per avviare i gruppi famiglia.

Ogni scuola nasce dall'invito del Vescovo o di Vicari per la pastorale familiare o anche di Parroci o di coppie in accordo con Vicari Zonali o Parroci; in tutti questi anni le scuole sono state più o meno una trentina (senza contare i campi).

Le scuole

Tracce di questo loro nuovo impegno lo troviamo nel notiziario CPM dell'ottobre '86: "...pensiamo ad un lavoro concreto, in collegamento con altri Movimenti e con le Parrocchie, per far sorgere, o rivitalizzare, i Gruppi Famiglia, quanti più gruppi possibile, in modo che i nostri fidanzati dopo il matrimonio trovino chi li possa accogliere e sostenere".

Sempre in questo periodo organizzano quattro scuole di formazione nella diocesi di Torino.

Di queste scuole così parlano, sul notiziario CPM del febbraio '87: "...È in questo spirito di "mandati dalla Chiesa" che, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per la famiglia, abbiamo avviato in alcuni Distretti una scuola di formazione per coniugi e famiglie".

Anche all'interno del CPM di Torino si affronta il problema e, del dibattito che ne segue, troviamo traccia nel notiziario dell'ottobre '87: "La Scuola di Formazione che Anna e Guido Lazzarini hanno avviato e continuano a portare avanti a Belmonte, Carmagnola, Reano e Torino città non è un'attività estranea al Movimento, ma la manifestazione profetica di esso.

Chi ha, come i Lazzarini, una maggiore carica e vede più lontano traccia una nuova strada ed è giusto che nel Movimento vi sia chi cammina avanti coi primi, come è giusto che vi sia chi cammina con gli ultimi perché nessuno si senta lasciato indietro e il Movimento resti unito".

Il cammino continua

Nell'88 Anna e Guido iniziano le scuole di Moretta (CN), Torino zona Cenisia -

S. Donato, Sacile (PN), Vedelago (TV), Arona (NO), Conegliano (TV).

I Gruppi Famiglia sono pronti a divenire una realtà, i temi della scuola di formazione sono definiti, i metodi di lavoro anche, manca il battesimo ufficiale.

Questo avviene a Castelnuovo Fogliani dove si tiene, nel giugno dell'89 sotto l'egida del CPM, una due giorni di riflessione dal tema "I Gruppi Famiglia nella parrocchia e nella diocesi".

Le relazioni sono tenute da mons. Franco Costa, all'epoca responsabile dell'Ufficio Famiglia della CEI e da don Beppe Anfossi, delegato per la pastorale della famiglia della diocesi di Torino; sono presenti ai lavori don Giacomino Piana e i coniugi Blangetti, rispettivamente assistente nazionale e presidenti del CPM.

La nascita del Collegamento

Si percepisce ormai chiaramente l'esigenza di "sganciarsi" dal CPM e avviare strumenti di collegamento.

Pochi mesi dopo (ottobre '89) si tiene a Piacenza il primo incontro di collegamento dei Gruppi Famiglia; a gennaio '90 esce il primo numero del Foglio di Collegamento.

Sul foglio si parla non solo della vita dei gruppi o del calendario dei campi e delle scuole, ma si cerca di approfondire, di volta in volta, le strutture dei gruppi, il ruolo della coppia responsabile e del sacerdote, ponendo sempre al centro la necessità, per i gruppi, di essere inseriti nella Parrocchia.

Il resto della storia lo conoscete già, è quello che state vivendo nelle vostre realtà parrocchiali e di zona.



TESTIMONIANZE

"Spigolando" nei ricordi di Vittorio Veneto

I primi campi, le scuole di formazione e molto altro ancora...



Alcuni partecipanti ai campi di Nebbiù (foto Da Ros)

DI GIACINTO PADOIN

Gli articoli di queste prime pagine richiamano bene il contesto e l'evoluzione in cui maturò, intorno agli anni 80, in molte regioni, l'esperienza dei "gruppi famiglia", strutturalmente staccati dalla matrice del CPM.

Si realizzò allora una crescita umana ed ecclesiale tramite la metodologia del gruppo, l'allenamento alla comunicazione e all'auto-formazione

A Vittorio Veneto l'idea dei "gruppi" si tradusse in esperienza viva in seguito a un fortuito incontro tra Guido e Anna Lazzarini e il sottoscritto, allora incaricato della pastorale familiare, in un Convegno a S. Benedetto del Tronto. Da uno scambio fatto assieme, emerse l'ipotesi di un "campo estivo" a livello diocesano per giovani coppie. Il progetto divenne realtà a partire nell'estate 1984.

Da allora Anna e Guido, più volte, si imbarcarono nella loro "fuoriserie", diretti, nell'estate, verso le valli del Cadore e le cime dolomitiche, con tappa a Nebbiù, Auronzo di Cadore, Nevegal... per pilo-

tare "campi di formazione" per coppie. Il primo "campo" svelò tanti motivi di ispirazione e di programma.

Dodici giovani coppie - sei di esse avevano il primogenito nel grembo della mamma - si trovarono insieme per 10 giorni, con Anna e Guido, nella vivacità della compagnia, nella scansione dei tempi e delle regole del lavoro di gruppo e nella visuale di una esperienza da trasmettere ad altri...

Insieme a questo: intermezzi chiassosi e coinvolgenti, momenti di celebrazione, passeggiate lungo i sentieri, qualche coro estemporaneo, escursioni verso rifugi o verso qualche cima vicina... e dentro nell'animo il desiderio di riproporre ad altri le esperienze vissute.

Nel giro di due o tre anni, dai "campi estivi" di Nebbiù sorsero decine e decine di gruppi-famiglia e si organizzarono in molte parrocchie della diocesi. Alla fine degli anni '80, più di 70 gruppi erano presenti in molte comunità. Un foglio mensile di collegamento (ispirato in partenza allo stile del giornalino CPM) veniva preparato dal gruppo coordinatore presso il Centro Famiglia diocesano e teneva viva la comunicazione. Con scadenza annuale, venivano promossi Convegni o Seminari di Studio su temi che riguardavano la vita a due, la famiglia, le piste di azione. Non meno di 150 o 200 coppie par-

tecipavano a questi seminari, dei quali venivano curati gli atti, poi pubblicati in fascicoli disponibili per tutti.

Entusiasmo e valori correvano tra gli interessati, orientati alla interiorizzazione e alla prassi. *Si realizzava una crescita umana ed ecclesiale* tramite la metodologia del gruppo, l'allenamento alla comunicazione e l'auto-formazione. *Si maturava una spinta operativa* che promuoveva incontri e pilotaggi con le famiglie.

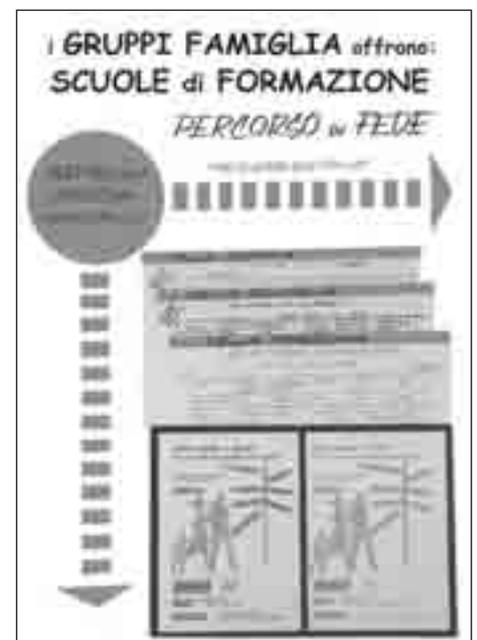
Ci si impegnava, con metodo nuovo, negli itinerari di preparazione al matrimonio guidati con stile di gruppo; nelle catechesi per famiglie con bambini battezzandi; in incontri e seminari per coppie a livello interparrocchiale; e si caldeggiava l'idea e la prospettiva di un servizio a livello consutoriale.

Venti anni sono passati da allora e l'entusiasmo iniziale si è affievolito.

Al di là della mancata presenza di Anna e Guido con il loro carisma, c'è stato un notevole cambiamento generazionale e mutazioni di direzione e di scelte a livello diocesano.

Però l'itinerario fatto è stato valido. Pur nel mutare delle circostanze e degli stimoli, esso continua ad offrire spunti illuminanti per le coppie: lo stile della auto-formazione, una rispondenza profonda a tradurre in atto nelle comunità l'ispirazione conciliare della "ministerialità" dei battezzati, il coinvolgimento delle coppie a lavorare insieme con metodo. Grazie ancora a "Guido e Anna"! Grazie all'ispirazione profetica che li ha mossi a impegnarsi nel "pianeta coppie e famiglie", a venire tra noi.

g.padoin@katamail.com



L'IMPORTANZA DEI GRUPPI FAMIGLIA

Un'esperienza di condivisione di vita fatta per durare

DI GIUSEPPE ANFOSSI*

I gruppi famiglia proposti, modellati e condotti dai coniugi Anna e Guido Lazzarini muovono in me il ricordo di un insieme di "componenti" ben armonizzate tra di loro e su misura di coppie ancora segnate da caratteristiche di popolo (non troppo acculturate, non borghesi, assai vicine alla parrocchia).

Non si può fare gruppo famiglia senza imparare a definire in un modo un po' più consapevole finalità, valori, obiettivi

La prima esperienza di gruppi famiglia - se non erro - è stata quella del CPM (Centri Preparazione al Matrimonio) presente a Torino. Seguono tentativi diversi, ma sempre meno deboli quanto a regole da seguire, chiarezza di obiettivi, criteri di metodo e contenuto. Condurre gruppi di famiglie non è facile, richiede adattabilità alle persone e, soprattutto, richiede un minimo di principi e regole da seguire.

La proposta Lazzarini, da un lato evita la rigidità di contenuti e metodi propri di un movimento ricco di storia e definito quanto a prassi, e dall'altro lato supera l'esperienza indefinita e indefinibile di cui ho appena parlato propria dei primi gruppi famiglia parrocchiali.

Il risultato immediato conseguito della loro proposta permette di "contenere" l'avventura *gruppo famiglia* entro dei confini che la rendono soddisfacente, piacevole, utile per la vita personale, coniugale e familiare e radicata nel mondo della fede.

Questi "confini" sono frutto, come ho detto, di armoniosa combinazione di componenti tra cui trovano posto la vita e la Parola di Dio. Concorrono non solo regole di conduzione e programmazione ma anche apprendimenti che gli uni possono dare agli altri senza che nessuno insegni.

Il gruppo coltiva relazioni che lo rendono

parte di Chiesa dove anche il sacerdote trova il suo posto ma non ne diventa il capo.

La conseguenza più positiva di questa esperienza è stata la possibilità di «istruire» o «addestrare» le coppie guida con dei corsi brevi.

Questa «istruzione», unita a convegni regolari attivati di tanto in tanto, crea un clima e un reciproco scambio di esperienza che ben presto diventa condivisione e comunione di vita fatta per durare. Lo stesso modello cristiano di famiglia ha così guadagnato in consapevolezza.

Sono soltanto delle note a cui affido un

messaggio preciso: il nostro mondo popolare parrocchiale e i nostri sacerdoti amano troppo poco il rigore di una metodologia applicata, ed è un peccato.

Non si può fare gruppo famiglia senza imparare a definire in un modo un po' più consapevole finalità, valori, obiettivi e "organizzazione" saggia delle risorse disponibili per raggiungerli nel rispetto delle persone, dei coniugi e dei figli. Fare questo senza pignoleria e senza eccesso di imposizione direttiva è stato vincente. Complimenti!

Nota supplementare: studiare un po' le scienze umane (cosiddette) e applicarle nella vita reale può servire anche per... il Regno di Dio. È bene dirlo!

* vescovo di Aosta

Le ragioni del convegno del 2 giugno a Torino

L'ATTUALITÀ DEL COLLEGAMENTO

Strumento indispensabile per suscitare e far crescere i Gruppi Famiglia locali

I perché di un convegno

Perché un convegno dedicato al tema del Collegamento? Perché la necessità di un ulteriore sviluppo di questa proposta?

Perché il collegamento è lo strumento chiave per il buon funzionamento, la crescita e lo sviluppo di quella particolare forma di gruppi di mutuo aiuto familiare che sono i Gruppi Famiglia.

Abbiamo verificato nei fatti come, in questi quindici anni, i gruppi che hanno creduto al collegamento, a livello locale (forania, zona, diocesi), come a livello nazionale - pur dovendo superare le inevitabili difficoltà - hanno perseverato nel loro cammino e nel loro impegno e sono cresciuti, sia numericamente sia in competenza.

Purtroppo abbiamo anche constatato che la tiepidezza nei confronti di questo strumento ha portato molti gruppi a isolarsi e, a volte, a smarrirsi.

L'isolamento porta a trascurare il metodo, lo stile del gruppo, priva di proposte e provocazioni innovative, chiude nell'abitudine, rende autoreferenziali.

Fare il punto sul cammino percorso, promuovere la consapevolezza dell'utilità di questo strumento è lo scopo del prossimo convegno del 2 giugno p.v. a cui tutti siamo invitati.

Franco Rosada

I frutti del collegamento

Il Collegamento è un incontro di famiglie, aperto a tutti, senza ruoli o funzioni gerarchiche, a cui si partecipa in quanto "mandati" da un Gruppo Famiglia locale.

Ogni coppia porta l'esperienza vissuta nella sua realtà locale, segnata da specificità e differenze che, nell'incontro, diventano una ricchezza da condividere. Alla base del trovarsi sta la disponibilità



all'ascolto ed al racconto, che è premessa per capire/capirsi e quindi per fare sintesi.

Sappiamo per esperienza che il Collegamento è indispensabile per suscitare, far crescere i G.F. anche se non sempre è facile portare la nostra chiesa locale a riconoscere questa necessità. Ma è un fatto che le persone/famiglie più sono presenti al Collegamento, più sono animatrici dei G.F. locali.

Gl'incontri di Collegamento ci aiutano a coniugare in modo corretto il nostro essere Gruppi Famiglia ed il servizio nella Chiesa locale

Sono gli incontri di Collegamento della Segreteria Nazionale che ci aiutano a coniugare in modo corretto il nostro essere Gruppi Famiglia ed il servizio aperto e disponibile nella chiesa locale.

Abbiamo sempre confermato la strada difficile di non costituirci in movimento od associazione, e la presenza agli incontri nazionali è uno dei mezzi importanti per confermarci in questo senso di appartenenza ed allo stesso tempo per renderci coppie motivate e mature al servizio delle parrocchie.

La ricchezza, l'apertura dell'incontro e la conferma/aggiornamento dell'esperienza maturata negli anni ci confermano e danno gli strumenti per proseguire a bene operare.

In questa prospettiva il Collegamento deve essere di aiuto per una lettura della Parola che parte proprio dalla nostra vita di famiglia e dei documenti della Chiesa italiana rivolti alla famiglia; lavorando insieme possiamo avvicinare queste realtà alla nostra esperienza e renderle più facili da comprendere e attuare.

Anche se arriviamo agli incontri carichi dei problemi e difficoltà locali il confronto ci aiuta a guardare ad essi con maggiore serenità e distacco ed a comprenderli meglio.

Assieme rafforziamo la coscienza della nostra vocazione, del nostro essere Chiesa in collaborazione con gli Ordinati per l'edificazione del mondo in Cristo.

Paolo Albert

Dal simposio europeo: "La famiglia in Europa", Roma - 26 giugno '04

L'ESPERIENZA DEI "GRUPPI FAMIGLIA" E LA COSTRUZIONE DI RELAZIONI DI FIDUCIA

DI GUIDO LAZZARINI

I "Gruppi Famiglia" e la loro dimensione sociologica

I Gruppi Famiglia sono una forma di associazione che - incarnata nel concreto della vita quotidiana di famiglia, di lavoro, di impegno socio - politico, offrendo momenti di riflessione sul vissuto personale, di coppia e di famiglia - cerca punti di riferimento sicuri, in una società incerta e frammentata, a partire dall'assunto che, per un credente, il piano umano e quello di fede sono un tutt'uno inseparabile, per cui la Parola di Dio è la chiave per vivere in pienezza.

Ciò che induce la famiglia a unirsi in gruppi è il bisogno di confrontarsi tra coniugi e tra famiglie per trovare, nel sostegno reciproco e nella condivisione, incoraggiamento e chiarezza per una coerenza di vita alla luce della Parola del Signore in un mutuo aiuto nell'approfondimento della Parola e nella solidarietà. La gratuità, la solidarietà interna, la dedizione agli esterni al gruppo, fanno di questa forma di associazione una realtà sociale, una agenzia intermedia che produce un alto grado di fiducia nel rapporto relazionale non solo interno al gruppo, ma anche nella società civile.

I Gruppi Famiglia, promovendo la consapevolezza che la famiglia è un insieme di relazioni privilegiate all'interno di una rete relazionale che è la società, favoriscono l'affermarsi di atteggiamenti e comportamenti di sostegno reciproco, di costruzione di relazioni di fiducia e di azioni di solidarietà sociale.

Il Collegamento tra gruppi

Il Collegamento Nazionale tra i vari Gruppi Famiglia costituisce uno strumento per l'arricchimento vicendevole, lo scambio di esperienze e aiuto reciproco.

Grazie alle occasioni d'incontro e di scambio, le famiglie di diverse regioni allacciano amicizie e si sostengono reciprocamente in un mutuo aiuto materiale, psicologico e spirituale.

Tutto ciò avviene senza dimenticare che il riferimento, sul piano pastorale, rimane quello delle parrocchie, delle vicarie e delle diocesi.

La creazione di occasioni per incontri

interdiocesani moltiplica le energie e rende più efficace l'azione pastorale perché facilita il coinvolgimento delle persone attraverso la conoscenza e condivisione di altre esperienze ed il reciproco rinfacciarsi ed incoraggiarsi.

I valori che vengono sottolineati sono quelli della famiglia in sé e della famiglia come servizio alla società: nella misura in cui le famiglie non restano isolate sono rafforzate al loro interno ed efficaci all'esterno.

Il collegamento tra gruppi favorisce la costruzione di relazioni di fiducia e di azioni di solidarietà sociale

Il collegamento nazionale offre ai partecipanti occasioni di formazione permanente attraverso l'organizzazione di scuole e campi estivi o invernali, la pubblicazione di sussidi, di una rivista e, soprattutto, attraverso l'offerta di una metodologia organizzativa, consolidata nel tempo.

guido.lazzarini@unito.it



ESTATE 2005 CALENDARIO DEFINITIVO

23-26 giugno: I Gruppi Famiglia a Taizé (F) - Una forte esperienza di spiritualità e di ecumenismo
Info: M. Rosa e Franco Fauda,
tel. 011 99 08 392

30 luglio - 6 agosto: Souchères Bases (TO) - Tema e relatori da definire
Info: Paola e Andrea Chiesa,
tel. 011 34 41 25 - posti limitati

7-14 agosto: Spello (PG) - Perfetta Letizia - relatori di comunità umbre
Info: Antonella e Renato Durante,
tel. 0423 67 08 86

7-14 agosto: Arcinazzo (FR) - Scommettere sul sacramento del Matrimonio - relatori coniugi Caldarini e Fabietti
Info: Antonella e Alessandro Caldarini,
tel. 0773 47 40 85 / 66 08 93

16-21 agosto: Chiappera (CN) - Tema e relatori da definire
Info: Isabella e Stefano Tomatis,
tel. 0174 32 94 04

21-28 agosto: Casteltesino (TN) - Il valore della vita - relatore Giovanni Scalera
Info: Valeria e Tony Piccin,
tel. 0423 74 82 89

21-28 agosto: Coredò (TN) - tema e relatori da definire
Info: Piamaria e Andrea Antonioli,
tel. 0423 75 50 27

25-28 agosto: Bousson (TO) - Sessualità e Eucaristia - relatore don Gigi Coello
Info: Simonetta e Achille Racca,
tel. 0172 41 51 27

"Lo Spirito, che il Signore effonde, dona un cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi, come Cristo ci ha amato"

Giovanni Paolo II,
"Familiaris Consortio", n. 13

I SUSSIDI PER I GRUPPI

Il costante impegno del Collegamento Nazionale in questo settore

Le pubblicazioni

Da alcuni anni Anna e Guido Lazzarini e la redazione della rivista di collegamento si sono impegnati a fornire costantemente, oltre alla stessa, sussidi per aiutare i gruppi nel loro cammino.

"Fede, dono di Dio e forza nell'uomo"

Questo primo sussidio, realizzato nel 1997 per i tipi dell'editrice Effatà, contiene dodici riflessioni sul Vangelo ricavate dalle omelie domenicali di don Dario Berruto, sacerdote torinese.
Il costo è di 5 € + spese di spedizione.

"Vivere nel mondo e non essere nel mondo"

È il secondo sussidio, edito in proprio, realizzato nell'anno 2000 e contenente altre dodici riflessioni di don Berruto.
Il costo è di 3 € per fotocopie + spese di spedizione.

"Diversità e accoglienza"

Il volumetto di 32 pagine, uscito nel 2002, contiene 5 brevi riflessioni sul tema dell'accoglienza e due saggi, del prof. Lazzarini e di mons. Giuliadori, sul tema della diversità.

Il sussidio, in fase di esaurimento, è gratuito (salvo spese spedizione).

"Per crescere come coppia e come famiglia"

Il volumetto, di 48 pagine, pubblicato nel 2004, contiene i dodici annunci dei due anni della scuola di formazione per Gruppi Famiglia e per i percorsi dei fidanzati.

Il sussidio è gratuito (salvo spese spedizione).

"La comunicazione"

Il volumetto di 32 pagine, appena pubblicato, contiene quattro riflessioni di esperti sui temi della comunicazione di coppia, genitori - figli, intergenerazionale e del rapporto tra famiglie e mezzi di comunicazione di massa.

Il sussidio è gratuito (salvo spese spedizione).

Gli ultimi tre sussidi sono stati realizzati grazie ai servizi offerti dal Centro Servizi V.S.S.P., Volontariato, Sviluppo e Solidarietà in Piemonte.

In tutti i testi ogni annuncio è seguito da domande per la RdV e suggerimenti di brani per la Lectio.

Tutti i sussidi possono essere richiesti alla

redazione della rivista (per i riferimenti vedi pag. 2) o scaricati (salvo il primo libro) dal sito www.gruppi.famiglia.it.
Le spese di spedizione sono, fino a 9 copie, di 1,28 € (pieghe libri).

Il sito del collegamento

Dal settembre scorso il Collegamento Nazionale dispone, grazie ai servizi offerti dal Centro Servizi V.S.S.P., di un proprio dominio su Internet.

Resta comunque valido e attivo il vecchio sito: <http://digilander.libero.it/formazionefamiglia>.

Su questi due siti si possono trovare tutti i numeri della rivista di collegamento, i sussidi e i calendari delle diverse attività.

Collegarsi in rete

Per avere notizie e informazioni in tempo reale sulle attività del collegamento è sufficiente inviare una mail vuota all'indirizzo di posta elettronica collegamento-subscribe@yahoo.com.

Sarete automaticamente inseriti nel nostro indirizzario.

Scuole e pilotaggi

La coppia responsabile del collegamento ed altre coppie della giunta sono disponibili per collaborare alla realizzazione di nuove scuole di formazione per Gruppi Famiglia e per il pilotaggio (l'avviamento) di nuovi gruppi.

Info: Anna e Guido Lazzarini, tel. 011 433 50 51.



IL CONVEGNO PER I 15 ANNI DEL COLLEGAMENTO G.F.

Per lo sviluppo del collegamento tra gruppi di mutuo aiuto familiare

Torino, giovedì 2 giugno 2005

Programma di massima

Ore 9,30

Accoglienza e prenotazioni pranzo

Ore 9,45

Saluti dott.ssa Tripoli a nome VSSP

Ore 10,00

Presentazione e ragioni del convegno:

Anna Lazzarini: i perché del collegamento

Franco Rosada: la rivista come strumento di collegamento

Ore 10,15

La pastorale familiare dal 1980 ad oggi e i gruppi di mutuo aiuto familiari: genesi, storia e prospettive

Relazione di mons. Giuseppe Anfossi

Ore 11,00

Pausa caffè

Ore 11,30

I gruppi di mutuo aiuto familiari visti dai responsabili diocesani

Contributi di don Valter Danna (Torino)

don Dino Bottino (Novara)

don Roberto Camillotti (Vittorio Veneto)

don Sandro Dussin (Treviso)

don G. Carlo Grandis (Verona)

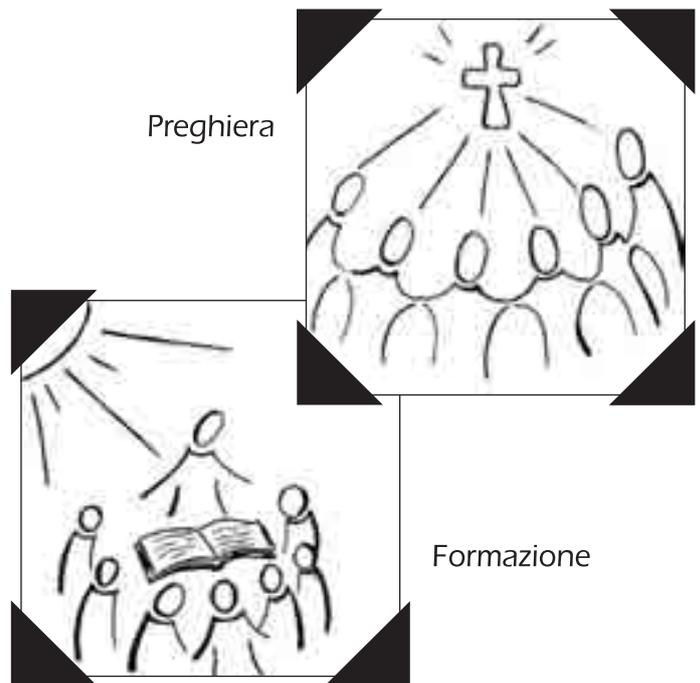
don Vincenzo Filice (Cosenza)

don Cosimo Furfaro (Galatro - RC)

con padre Franco Gioannetti, membro della Consulta Nazionale CEI per la Pastorale Familiare

Ore 13,00

Pausa pranzo - self-service o al sacco -



Ore 15,00

I gruppi di mutuo aiuto familiari visti dalle famiglie

Contributi di Paolo Albert (Torino)

Andrea Antonioli (Castelfranco V.to - TV)

Franco Cerri (Torino)

Adriano Conori (Lodi)

M. Rosa Fauda (Torino)

Tony Piccin (Vallà - TV)

Ferdinando Sergio (Cosenza)

Luca Tosoni (Fermo)

Hanno dato la loro adesione al Convegno, con intervento preordinato, i responsabili della pastorale familiare delle Diocesi di:

Mondovì, Saluzzo, Pinerolo, Asti, Vercelli, Carpi, Latina, Alba ed i responsabili delle zone pastorali di altre Diocesi italiane.

Ore 17,00

Conclusioni di Anna e Guido Lazzarini

Ore 17,30

Congedo

Note tecniche

Il Convegno si terrà presso l'Istituto Sociale, c.so Siracusa, 10 - Torino, tel. 011 35 78 35, facilmente raggiungibile dalla Tangenziale Sud. Parcheggio interno.

È previsto un servizio di animazione per bambini e ragazzi. Per coloro che hanno la necessità di pernottare la sera prima a Torino, è prevista ospitalità presso famiglie della città e dintorni.

Per informazioni:

Silvia e Walter Porporato, tel. 011 98 50 206.

Iniziativa gratuita realizzata insieme al Centro Servizi V.S.S.P., per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà.

Numero verde 800 590000.

